

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 7 luglio 2020, n. 205

ID VIA 484-Procédimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il "Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose", Lotto n. 9 nel Comune di Polignano a Mare (Ba).

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 "Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti"

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;
- l’art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 *“Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e VInCA ex art.19 e art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PREMESSO CHE:

- con nota prot. 2103 del 04/11/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13906 del 14/11/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso la convocazione alla riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l’esame del progetto in oggetto, con la quale ha richiesto alla scrivente Sezione l’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ;
- con medesima nota il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso le modalità di accesso all’area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all’intervento in oggetto. La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

- 🔗 A.1_Elenco elaborati_REV01.pdf
- 🔗 A.2_Relazione illustrativa_REV01.pdf
- 🔗 A.3_Indagini geognostiche.pdf
- 🔗 A.4_Relazione geologica.pdf
- 🔗 A.5 - Relazione geotecnica.pdf
- 🔗 A.6 - Relazione paesaggistica_REV01.pdf
- 🔗 A.7 - Verifica assoggettabilita VIA.pdf
- 🔗 A.8_Relazione qualita materiali.pdf
- 🔗 A.9_Prime indicazioni PSC.pdf
- 🔗 A.10_Computo metrico estimativo oneri sicurezza.PDF
- 🔗 A.11_Disciplinare prestazionale.pdf
- 🔗 A.12 - Cronoprogramma.pdf
- 🔗 A.13 _Computo metrico estimativo.PDF
- 🔗 A.14_Quadro economico.pdf
- 🔗 B.1 - Corografia.pdf
- 🔗 B.2 - Planimetria di inquadramento.pdf
- 🔗 B.3 - Planimetria di progetto su CTR.pdf
- 🔗 B.4 - Planimetria di progetto su ortofoto e foto.pdf
- 🔗 B.5_Inquadramento vincoli.pdf
- 🔗 B.6 - Planimetria catastale.pdf
- 🔗 B.7 - Ante operam su rilievo.pdf
- 🔗 B.8 - Ante operam sezioni 1-2.pdf
- 🔗 B.9 - Ante operam sezioni 2-2.pdf
- 🔗 B.10 - Post operam_REV1.pdf
- 🔗 B.11 - Consolidamenti - Pianta, sezioni e particolari_REV1.pdf
- 🔗 B.12 - Cordolo in c.a. - Pianta, sezioni e particolari.pdf
- 🔗 B.13 - Cantierizzazione.pdf

- con nota prot. n. 2198 del 19/11/2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/14389 del 21/11/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie per il procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. AOO_089/14669 del 27/11/2019 questa Sezione ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica;
- con nota prot. n. AOO_108/23555 del 20/11/2019, la Sezione Demanio e Patrimonio- Servizio Demanio Costiero e Portuale ha trasmesso il proprio parere con il quale *".....pertanto lo scrivente servizio..... omissis... rilascia parere positivo per l'intervento in oggetto"*;
- con nota prot. n. 1187 del 08/01/2020, acquisita al prot. n. AOO_089/598 del 14/01/2020, l'Acquedotto Pugliese-Struttura Territoriale Operativa Bari-Bat ha trasmesso il proprio parere con il quale *".....omissis....risulta che al piano viario, in corrispondenza delle pareti interessate dai lavori di consolidamento e messa in sicurezza, sono presenti opere di acquedotto e fognatura nera, gestite da questa Società, potenzialmente interferenti."*;
- con nota prot. n. 264-P del 14/01/2020, acquisita al prot. n. AOO_089/577 del 14/01/2020, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari ha trasmesso il proprio parere con il quale *"....La Soprintendenza ha già svolto in passato valutazioni circa il recupero funzionale di cavità carsiche marine e delle pareti rocciose nel territorio di Polignano a mare ed in*

particolare nel tratto riguardante il Bastione Santo Stefano e la Grotta dell'Arcivescovado (nota n. 14009 del 07/10/2013). In tale occasione si era giunti alla definizione di un progetto di intervento maggiormente rispettoso della naturalità del bene e del suo valore paesaggistico rispetto a quanto proposto nella procedura in oggetto; infatti a seguito di approfondimenti scientifici condotti dall'Università degli Studi di Milano, il progetto aveva superato le criticità rilevate, ad esempio in loco del consolidamento con l'utilizzo dello spritz beton armato furono proposte soluzioni tecniche che garantissero il consolidamento della roccia senza celarne la morfologia (ns. nota n.4993 del 07/04/2019).....omissis.....Per quanto riguarda gli aspetti archeologici si fa presente che secondo quanto previsto dall'art.25, comma 1 del D.lgs. 50/2016, la Relazione sulla Verifica Archeologica preliminare dell'interesse archeologico risulta carente e insufficiente in merito all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territori, nonché alle foto interpretazioni. Si richiede, quindi, siano trasmessi i suddetti approfondimenti per la valutazioni di competenza ai sensi del sopracitato Codice, precisando, inoltre, che qualora gli interventi di che trattasi comportino scavi subacquei e/o movimento dei fondali sabbiosi dovranno essere previste ricognizioni subacquee ad integrazione della Relazione sulla Verifica Preliminare di Interesse Archeologico.....omissis....questa Soprintendenza ritiene che il progetto debba essere necessariamente assoggettato a VIA e, al fine dell'ottenimento di una valutazione positiva da parte di questo Ufficio debba perseguire delle soluzioni meno impattanti ed invasive, in continuità con la filosofia di intervento già messa a punto nel precedente lotto, al fine di preservare la naturalità e caratteristiche paesaggistiche dello stato dei luoghi”;

- con nota prot. n. 2022-32 del 14/01/2020, acquisita al prot. n. AOO_089/576 del 14/01/2020, l'Arpa Puglia-Dap Bari ha fornito il proprio contributo istruttorio “...atteso che la soluzione proposta risulta essere uno stralcio del progetto più ampio di consolidamento delle grotte di Polignano, che prevede il riempimento definitivo delle grotte, considerato il potenziale impatto sulla componente faunistica presente e l'impatto sul paesaggio determinato dalla soluzione progettuale, tenuto conto del possibile impatto sulla risorsa archeologica, ai sensi del D.Lgs, 152/2006 allegato V parte seconda, artt. 1 b), c) – 2 b), c8) – 3 e), f), si conclude per l'assoggettabilità a VIA della proposta progettuale di cui trattasi.”; nella seduta del 14/01/2020 (AOO_089/715 del 16/01/2020), il Comitato regionale VIA ha esaminato il progetto e ha rilasciato il proprio parere di cui si riporta uno stralcio “.....omissis... esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/2006, il Comitato per la formulazione del proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r.07/2018 ritiene, visto il parere della soprintendenza di Bari, il parere di Arpa Puglia, entrambi pervenuti in seno alla discussione, che il progetto in epigrafe venga integrato con riferimento alle richieste ivi contenute nonché per i seguenti aspetti:
 - per la ASL di Bari occorre definire in maniera puntuale le attività previste nel cantiere a terra, ed in particolare le attrezzature e le sostanze da utilizzare ed ivi depositate, in funzione delle misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a proteggere la popolazione ivi residente dalla esposizione ad inquinanti atmosferici ed alle emissioni di natura acustica;nel mentre per il cantiere a mare occorre precisare quali siano le misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a prevenire qualsivoglia inquinamento dell'ambiente marino che possa influire negativamente sul futuro uso legittimo per la balneazione;
 - con l'obliterazione della parte finale della grotta si determina la scomparsa delle bichenosi marine presenti sul fondo;pertanto si analizza la loro composizione ai fini della verifica del loro valore anche con riferimento agli habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43, valutando in caso di valore significativo soluzioni alternative”
- con nota prot. AOO_089/1076 del 24/01/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario il parere della Sezione Demanio e Patrimonio- Servizio Demanio Costiero e Portuale, il parere dell'Acquedotto Pugliese-Struttura Territoriale Operativa Bari-Bat, il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, il parere di Arpa Puglia-Dap Bari e il parere del Comitato VIA espresso nella seduta del 14/01/2020;

- con nota prot. PI 315 del 07/02/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2023 del 11/02/2020, l' RTP Prog.in srl – Italprogetti srl ha trasmesso l'elaborato *“Nota di riscontro al Servizio VIA 2020_02 Rev00”* in riferimento alle richieste di integrazioni formulate dalle Amministrazioni interessate e dal Servizio Via-Vinca della Regione Puglia e contestualmente ha richiesto una sospensione dei termini di ulteriori 30 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari;
- con nota prot. AOO_089/2149 del 13/02/2020, la scrivente Sezione ha accordato la richiesta formulata dai progettisti e dal Commissario proponente concedendo la suddetta proroga dei termini;
- con nota prot. n. 3839 del 20/02/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2600 del 21/02/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale- sede Puglia ha fornito il proprio contributo istruttorio *“.....omissis....la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale specifica che, attesa la compatibilità formale delle opere di progetto al dettame normativo del Piano stralcio d'Assetto Idrogeologico _ PAI, l'effettiva realizzabilità delle stesse dovrà essere subordinata alla esecuzione dei dedicati approfondimenti da compiersi entro la fase di progettazione esecutiva (e comunque prima della realizzazione delle Opere)”*.
- con pec del 24/03/2020, acquisita al prot. uff. AOO_089/4106 del 24/03/2020, il Commissario proponente ha trasmesso l'elaborato integrativo *“Valutazione di Impatto Archeologico”* in riscontro alle richieste di integrazioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari;
- con nota prot. n. 463 del 02/04/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4419 del 03/04/2020, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso il verbale di un incontro tecnico fissato in data 28/02/2020 in cui si sono riuniti, la Struttura Commissariale, l'RTP di progettazione, l'Autorità di Bacino D.A.M., la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città' Metropolitana di Bari e il Comune di Polignano a Mare. La riunione è stata indetta al fine di chiarire in particolare un aspetto del progetto ovvero il *“Consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose”*, curato dalla Struttura Commissariale in località Grotte Pietro e Paolo nel Comune di Polignano a Mare. Di seguito si riporta uno stralcio del verbale *“.....omissis....su richiesta dei progettisti il Commissario di Governo ha indetto un tavolo tecnico, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 463/DCI del 02/04/2020, finalizzato a chiarire in particolare alcuni aspetti operativi legati all'utilizzo dello spritz-beton come tecnica per il contenimento del fenomeno di “sfarinamento” tipico dei versanti in roccia esposti allo spray marino e, in generale, all'erosione del moto ondoso del mare in occasione delle mareggiate. Alla riunione, tenutasi il 28/02/2020 hanno partecipato la Struttura Commissariale, l'RTP di progettazione, l'Autorità di Bacino D.A.M., la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città' Metropolitana di Bari e il Comune di Polignano. Nel corso dell'incontro tecnico è emerso che è certamente necessario individuare un materiale adatto, sia per funzionalità e durabilità nel tempo che per colorazione e capacità di mimetizzarsi nell'ambiente esterno su cui viene applicato, ma che ciò è auspicabile che avvenga che in maniera estesa per tutta la costa rocciosa esposta del litorale polignanese e di altre zone rocciose costiere con assimilabili caratteristiche e fenomenologie di dissesto. I progettisti, hanno dato una disponibilità di massima per realizzare ex-novo un materiale da studiare per il caso in specie e per realizzare un così detto **“campo prova”** che verrà predisposto in modo da affrontare questa importante criticità in maniera scientifica e professionale individuando o definendo materiali e tecniche utilizzabile anche in altre situazioni analoghe di costa rocciosa che necessiti di interventi di consolidamento e di contenimento dei fenomeni di sfarinamento delle superfici esposte allo spray marino. Questo tipo di analisi e di ricerca applicativa a grande scala non può essere affrontato nell'ambito dell'affidamento progettuale in oggetto bensì, con ogni probabilità, necessita di una collaborazione più complessa fra Amministrazione Comunale, Regione Puglia, Università e/o Politecnico di Bari, con il coinvolgimento di ditte specializzate e leader nella produzione di materiali da restauro o per consolidamento strutturale, ricercando la soluzione più adatta sia dal punto di vista funzionale e di durabilità nel tempo, sia dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed estetico tutelando*

anche l'aspetto storico-culturale. Nel frattempo, i progettisti dell'intervento in questione stralceranno dalla propria proposta progettuale l'applicazione dello spritz-beton ipotizzato per limitare gli effetti di sfarinamento derivanti dall'azione dello spray marino ma ritenuto troppo impattante dal punto di vista dell'effetto estetico ed ambientale, restando in attesa di una soluzione da ricercare a più ampia scala.

- con nota prot. n. AOO_145/4243 del 01/06/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6801 del 03/06/2020, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha fornito il proprio contributo istruttorio di cui si riporta uno stralcio “.....omissis....considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che il “Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose, Lotto n. 9, nel Comune di Polignano a Mare (BA)”, così come proposto, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le norme di tutela del PPTR. Pertanto, le criticità evidenziate sul progetto oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, si ritengono tali da richiedere l'assoggettamento a VIA. Si rappresenta, infine, che laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA dovrà comunque essere rilasciata, da parte della scrivente Sezione, l'Autorizzazione paesaggistica (art. 90 delle NTA del PPTR) sul progetto **come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità – ed eventualmente in deroga alle norme paesaggistiche se dovessero ricorrere i presupposti**; laddove invece l'intervento dovesse essere assoggettato a VIA, l'Autorizzazione Paesaggistica sarà rilasciata nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27bis “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.”;
- con nota prot. n. 90718 del 15/06/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7237 del 16/06/2020, l'Asl Bari-SISP Nord ha fornito il proprio contributo istruttorio di cui si riporta uno stralcio “....omissis.....lo scrivente vista la documentazione integrativa acquisita agli atti rassegna con la presente il proprio parere di competenze ASL-S.I.S.P. in senso favorevole a condizione che nella gestione dell'attività di cantiere siano evitate, tramite l'adozione delle idonee misure di natura tecnica, organizzativa e procedurale, lo sviluppo di emissioni, in particolare a carattere pulverulento (bagnatura periodica delle superfici destinate al transito, carico e scarico o deposito di materiali pulverulenti specie durante il periodo estivo, fermo restando il blocco temporaneo delle attività nelle giornate ventose; copertura dei depositi di materiale pulverulento;bassa velocità di transito dei mezzi di cantiere ed utilizzo di cassoni chiusi o dotati di copertura impermeabile;utilizzo di mezzi ed attrezzature di cantiere che rispettino i limiti di emissione previsti, ecc...) o acustiche (collocazione di barriere mobili antirumore)”;
- nella seduta del 17/06/2020 il Comitato VIA, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, ha rilasciato il proprio parere definitivo di cui si riporta uno stralcio “....omissis....esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, visto l'esito della riunione tenutasi il 28/02/2020 presso la Struttura Commissariale, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato per la formulazione del proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritiene che il progetto in epigrafe non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate,necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
 - siano attuate tutte le misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nelle Relazione di Progetto:
 - “A.2_Relazione illustrativa_REV01.pdf “parag. 11 “Interventi in progetto” - 11.1 “Descrizione degli interventi” da pag. 23 a pag. 26 a meno della citazione d'intervento “..... getto di ricoprimento con spritz-beton” (pag. 23) e del capo 1.7 pag. 24 sempre in riferimento al trattamento “spritz-beton”- Par. 12– Organizzazione del cantiere”;
 - “A.6 - Relazione paesaggistica_REV01.pdf parag. 3 “Descrizione degli interventi” da pag. 6 a pag. 10 a meno dei riferimenti al trattamento con “spritz-beton” (punto 2) di pag. 6, parag. 2.2 di pag. 8), parag. 3.4 “Previsioni degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesagistico” pag. 20 a meno di ogni riferimento al trattamento con spritz-beton;

- *“A.7 - Verifica assoggettabilità VIA.pdf” da pag. 56-64”;*
- *Sia stralciato dalla proposta progettuale l'intervento previsto per l'applicazione dello spritzbeton ipotizzato per limitare gli effetti di sfarinamento derivanti dall'azione dello spray marino ma ritenuto troppo impattante dal punto di vista dell'effetto estetico ed ambientale, restando in attesa di una soluzione da ricercare a più ampia scala;*
- *Sia realizzato l'intervento di mitigazione sulle biocenosi marine della grotta ed interferite direttamente ed indirettamente dalla messa in opera dell'impalcato, previa condivisione, approvazione e controllo da parte dell'Arpa delle seguenti fasi dell'intervento:*
 - *Rilievo puntuale delle biocenosi presenti;*
 - *Traslazione di tutte le specie asportabili dalla grotta, o dalle sue immediate vicinanze, in cavità sommerse adiacenti con le stesse caratteristiche. La scelta delle tecniche di asportazione deve essere la meno possibile invasiva e le specie e gli individui da salvaguardare devono interessare quelle di maggiore valore scientifico;*
 - *Mantenimento delle specie in tali cavità su appositi supporti artificiali per il tempo necessario ai lavori;*
 - *Reintroduzione, al termine dei lavori, delle specie all'interno della grotta nelle posizioni originarie o in prossimità delle stesse (se non più disponibili);*
 - *Monitoraggio per la durata di due anni della grotta per verificare lo stato della biocenosi e la riuscita della traslazione.*
- *Sia garantito che la struttura di sostegno messa in opera per le operazioni di cantiere sia strutturalmente e staticamente indipendente dall'ammasso roccioso.*
- *in considerazione dell'istituzione del Parco di cui al D.L. 13 del 25.02.2020 e delle norme di salvaguardia in vigore, attuazione di uno studio sia delle biocenosi sia delle specie ittiche presenti nell'area di cantiere e in un buffer di 200m dalla stessa ricompresa all'interno della perimetrazione del parco, mediante l'impiego di ROV e mediante prelievo di campioni;*
- *durante la fase di esecuzione dei lavori, attuazione di un programma di monitoraggio in continuo dei principali parametri dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno e pH) mediante sonda multiparametrica (secondo quanto espresso nella Tav. L), nonché un monitoraggio dei parametri chimici e microbiologici, nel caso possa emergere una modifica dei valori imputabili alla presenza del cantiere, al fine di tutelare sia le Biocenosi presenti o da riposizionare, al termine dell'esecuzione dei lavori, sia per la salvaguardia delle acque di balneazione;*
- *sia durante la realizzazione dell'impalcato a mare che durante il salpamento dello stesso, posizionamento di panne di antitorbidità intorno a tutta la zona.*
- *con nota prot. AOO_089/7845 del 29/06/2020 il Servizio VIA e VInCA ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni.*

DATO ATTO CHE:

- *tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;*
- *che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA “Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri” sono stati “tempestivamente pubblicati” sul sito web “Il Portale Ambientale della Regione Puglia”.*

VISTE:

- *le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 484 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;*
- *i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;*

- il parere definitivo del Comitato Regionale per la VIA espresso nella seduta del 17/06/2020;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, sulla scorta del parere del Comitato VIA e dell'istruttoria condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4), la Dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA, il "Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose", Lotto n. 9 nel Comune di Polignano a Mare (Ba)." proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;
- **di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle condizioni ambientali** riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di precisare che:**

- il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica di competenza regionale ai sensi della legge regionale 7 ottobre 2009 n. 20 "Norme per la Pianificazione Paesaggistica", all'articolo 7 comma 1 che recita "Per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità";
 - le condizioni ambientali individuate, come definite all'art. 25 co. 4 del d.lgs.152/2006 e smi, dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA;
 - il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente;
 - per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;
- Costituiscono parte integrante del presente provvedimento** i seguenti allegati:
- Allegato 1: "Quadro delle Condizioni Ambientali";
- Allegato 2: "Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/715 del 16/01/2020";
- Allegato 3: "Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/7333 del 17/06/2020"
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a
- Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Comune di Polignano a Mare (Ba);
- Città Metropolitana di Bari;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città' Metropolitana di Bari;
- ARPA PUGLIA /DAP BA
- REGIONE PUGLIA
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- Sezione Coordinamento Servizi Territoriali- Servizio territoriale Bari Bat
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- Sezione Risorse Idriche
- Sezione Lavori Pubblici-Servizio Autorità Idraulica
- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
- Sezione Demanio e Patrimonio

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 13 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 4 pagine, l'Allegato 2 composto da 16 pagine, l'Allegato 3 composto da 10 pagine, per un totale di 43 (quarantatre) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Dott.ssa Mariangela Lomastro

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA****ALLEGATO 1****QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

Procedimento: ID VIA 484 -Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Progetto: Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose", Lotto n. 9 nel Comune di Polignano a Mare (Ba).

Tipologia: Art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Art. 23 della l.r. n. 18/2012

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi – l.r. n. 18/2012 relativo al procedimento *IDVIA 484 Lotto 9 Polignano a Mare (Ba)*, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di VIA saranno svolte dall'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ siano attuate tutte le misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nelle Relazione di Progetto: <ul style="list-style-type: none"> - "A.2_Relazione illustrativa_REV01.pdf " parag. 11 "Interventi in progetto" - 11.1 "Descrizione degli interventi" da pag. 23 a pag. 26 a meno della citazione d'intervento "..... getto di ricoprimento con spritz-beton" (pag. 23) e del capo 1.7 pag. 24 sempre in riferimento al trattamento "spritz-beton"- Par. 12-Organizzazione del cantiere"; - "A.6 - Relazione paesaggistica_REV01.pdf parag. 3 "Descrizione degli interventi" da pag. 6 a pag. 10 a meno dei riferimenti al trattamento con "spritz-beton" (punto 2) di pag. 6, parag. 2.2 di pag. 8), parag. 3.4 "Previsioni degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesagistico" pag. 20 a meno di ogni riferimento al trattamento con spritz-beton; - "A.7 - Verifica assoggettabilità VIA.pdf" da pag. 56-64"; ○ Sia garantito che la struttura di sostegno messa in opera per le operazioni di cantiere sia strutturalmente e staticamente indipendente dall'ammasso roccioso; ○ in considerazione dell'istituzione del Parco di cui al D.L. 13 del 25.02.2020 e delle norme di salvaguardia in vigore, attuazione di uno studio sia delle biocenosi sia delle specie ittiche presenti nell'area di cantiere e in un buffer di 200m dalla stessa ricompresa all'interno della perimetrazione del parco, mediante l'impiego di ROV e mediante prelievo di campioni; ○ durante la fase di esecuzione dei lavori, attuazione di un programma di monitoraggio in continuo dei principali parametri dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno e pH) mediante sonda multiparametrica (secondo quanto espresso nella Tav. L), nonché un monitoraggio dei parametri chimici e microbiologici, nel caso possa emergere una modifica dei valori imputabili alla presenza del cantiere, al fine di tutelare sia le Biocenosi presenti o da riposizionare, al termine dell'esecuzione dei lavori, sia per la salvaguardia delle acque di balneazione; ○ sia durante la realizzazione dell'impalcato a mare che durante il salpamento della stesso, posizionamento di panne di antitorbidità intorno a tutta la zona. 	Servizio VIA-VInCA
B	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sia realizzato l'intervento di mitigazione sulle biocenosi marine della grotta ed interferite direttamente ed indirettamente dalla messa in opera dell'impalcato, previa condivisione, approvazione e controllo da parte dell'ARPA delle seguenti fasi dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - Rilievo puntuale delle biocenosi presenti; 	Servizio VIA-VInCA / ARPA Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<ul style="list-style-type: none"> - Traslazione di tutte le specie asportabili dalla grotta, o dalle sue immediate vicinanze, in cavità sommerse adiacenti con le stesse caratteristiche. La scelta delle tecniche di asportazione deve essere la meno possibile invasiva e le specie e gli individui da salvaguardare devono interessare quelle di maggiore valore scientifico; - Mantenimento delle specie in tali cavità su appositi supporti artificiali per il tempo necessario ai lavori; - Reintroduzione, al termine dei lavori, delle specie all'interno della grotta nelle posizioni originarie o in prossimità delle stesse (se non più disponibili); - Monitoraggio per la durata di due anni della grotta per verificare lo stato della biocenosi e la riuscita della traslazione. 	
C	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Sia stralciato dalla propria proposta progettuale l'intervento previsto per l'applicazione dello spritz-beton ipotizzato per limitare gli effetti di sfarinamento derivanti dall'azione dello spray marino ma ritenuto troppo impattante dal punto di vista dell'effetto estetico ed ambientale, restando in attesa di una soluzione da ricercare a più ampia scala. 	<p>Servizio VIA-VInCA / Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città' Metropolitana di Bari/ l'Autorità di Bacino D.A.M./Comune di Polignano a Mare</p>
D	<p>ASL-SISP</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> o nella gestione dell'attività di cantiere siano evitate, tramite l'adozione delle idonee misure di natura tecnica, organizzativa e procedurale, lo sviluppo di emissioni, in particolare a carattere pulverulento (bagnatura periodica delle superfici destinate al transito, carico e scarico o deposito di materiali pulverulenti specie durante il periodo estivo, fermo restando il blocco temporaneo delle attività nelle giornate ventose; copertura dei depositi di materiale pulverulento;bassa velocità di transito dei mezzi di cantiere ed utilizzo di cassoni chiusi o dotati di copertura impermeabile;utilizzo di mezzi ed attrezzature di cantiere che rispettino i limiti di emissione previsti, ecc...) o acustiche (collocazione di barriere mobili antirumore) 	<p>Asl-Sisp</p>

Il Responsabile del Procedimento

dott.ssa Fabiana Luparelli



LUPARELLI
FABIANA
07.07.2020
08:42:59
UTC

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA



Dott.ssa Mariangela Lomastro
LOMASTRO
MARIANGELA
07.07.2020
11:19:15 UTC



REGIONE
PUGLIA

SERV. VIA/URCA
LUPARELLI

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
16/01/2020 - 0000715
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

1

Parere espresso nella seduta del 17/12/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 484: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose della grotta Pietropaolo nel Comune di Polignano a mare, Lotto n. 9 (*Interventi di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico – eventi franosi*).

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. 7. n) L.R. 11/2001 e smi Elenco B.1 lett. B.1.e.)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

Proponente: *Commissario di Governo – Presidente della Regione – Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.*

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 25/11/2019:

ELABORATI TECNICO AMMINISTRATIVI

- A.1 ELENCO ELABORATI
- A.2 RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA
- A.3 INDAGINI GEOGNOSTICHE
- A.4 RELAZIONE GEOLOGICA
- A.5 RELAZIONE GEOTECNICA
- A.6 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- A.7 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.
- A.8 RELAZIONE SULLA QUALITA' DEI MATERIALI E DI CALCOLO DELLE STRUTTURE
- A.9 AGGIORNAMENTO DELLE PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
- A.10 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA
- A.11 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
- A.12 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
- A.13 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- A.14 QUADRO ECONOMICO



**REGIONE
PUGLIA**

ELABORATI GRAFICI

- 2
- B.1 COROGRAFIA - Scala 1:25 000
 - B.2 PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO - Scala 1:2000
 - B.3 PLANIMETRIA DI PROGETTO SU CTR - Scala 1:2 000
 - B.4 PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO E RILIEVO FOTOGRAFICO - Scala 1:2000
 - B.5 PLANIMETRIA VINCOLISTICA - Scala 1:5 000
 - B.6 PLANIMETRIA CASTATALE - Scala 1:500
 - B.7 ANTE OPERAM SU RILIEVO TOPOGRAFICO - Planimetrie - Scala 1:2 000
 - B.8 ANTE OPERAM - Sezioni - Elab.1 di 2 - Scala 1:2 000
 - B.9 ANTE OPERAM - Sezioni - Elab.2 di 2 - Scala 1:2 000
 - B.10 POST OPERAM - Planimetria, prospetto e sezioni tipo - Scale varie
 - B.11 CONSOLIDAMENTI - Pianta, sezioni e particolari
 - B.12 CORDOLO IN C.A. - Pianta, sezioni e particolari
 - B.13 CANTIERIZZAZIONE - Planimetria e particolari

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

La cavità è situata nel comune di **Polignano a mare** al disotto del centro storico, nell'area compresa tra via Garofalo, via Cardinale Agostina Ciasca, via Tritone e il mare.

Lo scopo dei lavori previsti nel progetto definitivo in esame è quello di effettuare un consolidamento della **grotta Pietropaolo** per mantenere a lungo termine le condizioni di equilibrio e la stabilità globale della grotta stessa, mediante opere che contrastino i fenomeni che causano l'evoluzione della grotta stessa.



Foto aerea - Individuazione dell'area di intervento

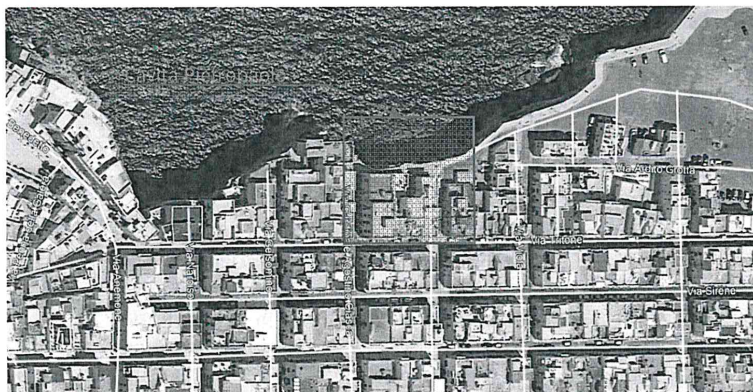


Foto aerea - Individuazione dell'area di intervento



REGIONE PUGLIA

3

Alla grotta si può accedere solamente via mare e l'area sovrastante è occupata prevalentemente da edifici e, per alcune porzioni limitate, da viabilità pubbliche. Con riferimento alla parte emersa, la grotta ha un'altezza massima della volta rispetto al livello medio marino pari a circa 17 m, una larghezza massima pari a circa 55 m e una profondità massima di circa 37 m.

La batimetria è estremamente variabile con profondità di circa 1,50-1,80 m nella parte più interna e circa 6,00 – 6,50 m nella zona prossima al mare aperto.



Grotta Pietropaolo – Vista da Est



Grotta Pietropaolo – Vista da Ovest

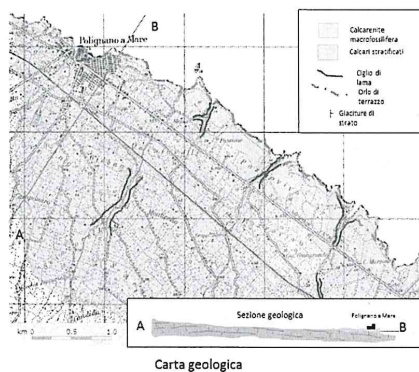


Grotta Pietropaolo – Vista da mare della costa



Grotta Pietropaolo – Vista da mare

I caratteri geologici dell'area in esame presentano uno schema litostratigrafico semplice: sui depositi più antichi rappresentati dalle rocce carbonatiche del Calcare di Bari (localmente di età cenomaniana e costituita da calcari micritici, dolomitici e biodetritici) poggiano in trasgressione le calcareniti plio-pleistoceniche appartenenti alla formazione della Calcarenita di Gravina.



In seguito al rilevamento geologico effettuato nella zona, è stato possibile osservare, soprattutto in corrispondenza della linea di costa, i terreni che caratterizzano il substrato



4

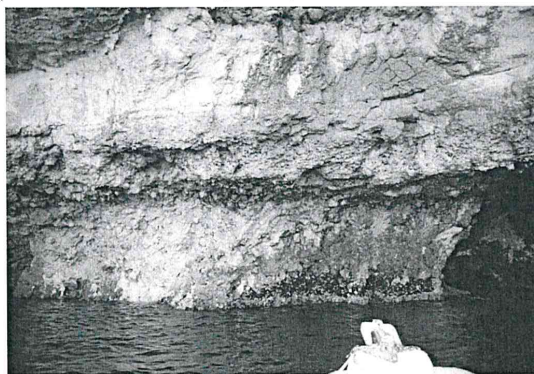
sedimentario dell'area: successione costituita nella parte alta da materiale di riporto dello spessore massimo di circa mezzo metro, al quale seguono dapprima, per uno spessore di circa 10.0m, calcareniti giallastre a macrofossili, di aspetto tufaceo in banchi. Al di sotto delle calcareniti sono presenti calcari sottilmente stratificati e fratturati con rare infiltrazioni di terra rossa. I depositi rappresentati dalle calcareniti tenere e porose sono stati osservati direttamente in affioramento nell'area interessata dal progetto, e possono essere riferiti alla formazione delle Calcareniti di Gravina. Le caratteristiche tecniche delle calcareniti variano in relazione con il grado di cementazione del deposito che risulta differente da luogo a luogo. Gli strati di roccia calcarea presenti al di sotto delle calcareniti sono riconducibili alla formazione del Calcarea di Bari. Dal punto di vista morfologico si tratta di una costa alta rocciosa a luoghi interrotta da piccole spiagge (pocket beaches) poste in corrispondenza di rientranze naturali, piuttosto protette. Il tratto costiero in esame è caratterizzato dalla presenza di piccole e grandi cavità spesso con evidente sviluppo verso terra. Le cavità che si caratterizzano per avere un tetto a volta, possono raggiungere anche i 10m di altezza. Il profilo della fascia costiera interessata dal presente progetto è caratterizzata per la presenza di una superficie superiore unica da suborizzontale a inclinata verso mare e da una parete a falesia o con una parete a pendenza inferiore. Nel profilo della costa alta rocciosa è possibile anche osservare tre ordini di superfici con sviluppo limitato separati da gradini dell'ordine di 1-1,5m.

Le macroforme più evidenti e più frequenti sono le cavità e le grotte costiere. Tali forme sono tipiche di coste in fase di arretramento. Risultano spesso associate a nicchie di distacco, fratture allargate, blocchi di roccia presenti al piede dei tratti in falesia. Questi elementi morfologici possono essere indicativi di tratti di costa più instabili, ovvero di aree di debolezza sui quali si risente spiccatamente l'azione erosiva del mare.

Inoltre in prossimità di cavità si osservano detriti prodotti da crolli anche questi pregressi provenienti da distacchi di roccia dalla volta della cavità stessa.

Grotta Pietropaolo: dal rilievo effettuato si osserva che il suo basamento è costituito da calcari stratificati con assetto suborizzontale. I calcari si presentano stratificati e fratturati. Non si osservano fenomeni di dissoluzione carsica.

Al di sopra del substrato calcareo si osserva una bancata di breccie a frammenti calcarei e calcarenitici in matrice sabbiosa debolmente alterata e variamente cementata. Mentre la superficie di contatto con i sottostanti calcari è piuttosto articolata, la superficie di contatto con le soprastanti calcareniti risulta pressoché orizzontale con leggera giacitura a reggipoggio. Lo spessore è variabile da 0,50 a 2,50 m.



Grotta Pietropaolo – Strato di breccia a clasti calcarei e calcarenitici

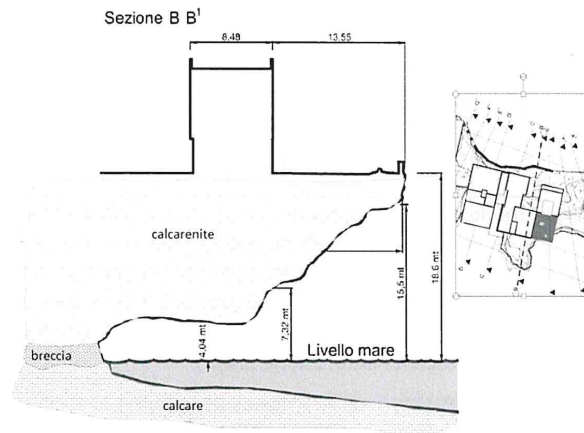
La successione litostratigrafica termina con le calcareniti macrofossilifere che costituiscono i terreni di fondazione della città. Il modello geologico risulta piuttosto



REGIONE
PUGLIA

5

semplice: il substrato è costituito dal basamento calcareo stratificato e fratturato riconducibile alla Unità stratigrafica del Calcarea di Bari (Cenomaniano). Sul basamento attraverso una superficie irregolare e trasgressiva con discordanza angolare si osserva una bancata di spessore, come suddetto, variabile sino a 2.5m di breccie costituite da clasti e blocchi di calcarea e frammenti di calcarenite in matrice sabbiosa variamente cementata. Al di sopra dello spessore di breccie poggiano su una superficie regolare orizzontale le bancate di calcarenite fine e grossolana, clinostratificata, a macrofossili, di aspetto tufaceo e variamente cementate.



Grotta Pietropaolo – Ricostruzione del modello geologico lungo la sezione B-B'

L'azione erosiva del mare si esplica per la presenza di un fondale basso per cui le onde si infrangono contro la parete (falesia) con notevole forza d'urto provocando un'azione meccanica demolitrice in virtù del carico in sospensione costituito da sabbie e ciottoli.

L'azione meccanica delle onde esercita i suoi effetti prevalentemente sulle parti rocciose più vulnerabili (breccie), perché più fratturate o più tenere.

Tali condizioni poi vengono amplificate dall'azione dei frangenti che si insinuano violentemente lungo le fessure intrappolando l'aria. Quest'ultima viene poi fortemente compressa dai successivi flutti esercitando forte pressione idraulica che determina l'ampliamento delle fessure stesse. La successiva rapida decompressione permette all'aria di espandersi con forza che causa ulteriore fratturazione della roccia e distacco dei blocchi. Dato che tale azione ha uno sviluppo di tipo radiale si verifica un assottigliamento della volta della cavità che può sviluppare sia morfologie quali gli sfiatatoi sia portare al crollo della volta.

L'evoluzione delle grotte si manifesta con l'ampliamento della cavità nella parte calcarenitica che è costituita da rocce tenere e con caratteri di cementazione piuttosto uniformi. Il crollo della roccia calcarenitica è dovuta alla gravità: quando il peso di porzioni di roccia supera i valori della resistenza a trazione avviene il distacco.

Di particolare interesse è anche il comportamento delle calcareniti in presenza di spray marino. La nebulizzazione dell'acqua di mare penetra nella parte superficiale della roccia calcarenitica depositando i sali nei pori. In seguito alla evaporazione della parte liquida i Sali disciolti cristallizzano e aumentando di volume rompono superficialmente la roccia e provocano erosione che si esplica con perdita di materiale fine dalla roccia (sfarinamento).

Il calcarea invece più resistente forma uno zoccolo basale ma che in considerazione della fratturazione della roccia può determinare un aumento dello scalzamento alla base.



VINCOLISTICA DELL'AREA

o PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Il Comune di Polignano è dotato di PRG approvato con Del. G.R. n. 815 del 21.6.2005. Attualmente è in corso la fase di redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale.

6



Stralcio del P.R.G. approvato con Del. G.R. n. 815 del 21.6.2005

La soluzione individuata, si localizza all'interno di aree urbanisticamente tipizzate come zona B2 – **zone di completamento**, di valore ambientale, compresa tra la zona B1 a sud del Centro Storico costituita dalla fascia di abitazioni, interessata dal vincolo paesistico posto dalla Soprintendenza ai Monumenti, e che circonda il vecchio abitato e prospetta sul mare, e quella di più recente edificazione (B4).

o PPTR - PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Così come definito ai commi 2 e 3 dell'art. 27 delle NTA del PPTR, lo scenario strategico è articolato in obiettivi generali, a loro volta articolati in obiettivi specifici di cui all'art. 28 delle NTA. L'intervento risulta in linea con gli obiettivi generali del Piano paesaggistico della regione Puglia, e più in particolare con l'obiettivo

9) riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia,

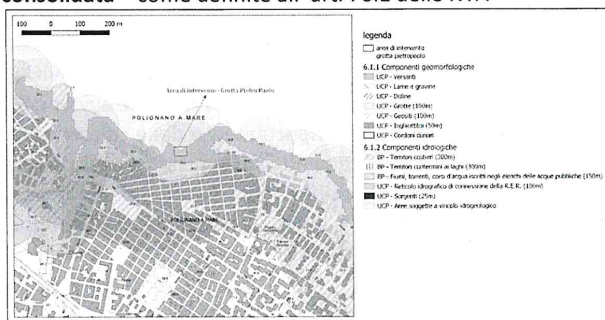
attraverso l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della costa rocciosa.

L'intervento proposto ricade in una porzione a sud del territorio di Polignano, ricompreso all'interno della Città Metropolitana di Bari; tale area è contraddistinta dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) come:

- BP – **Territori Costieri** – come definite all' art. 41.1 delle NTA
- BP – **Area di notevole interesse pubblico** – come definite all' art. 75.1 delle NTA
- UCP – **versanti** – come definite all' art. 50.1 delle NTA
- UCP – **grotte** – come definite all' art. 50.4 delle NTA
- UCP – **città consolidata** – come definite all' art. 76.1 delle NTA

Handwritten blue scribbles and signatures on the left margin.

Handwritten green and blue scribbles on the right margin.

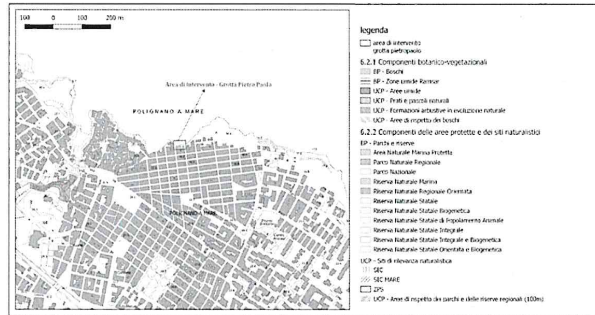


Stralcio PPTR – componenti geomorfologiche ed idrologiche

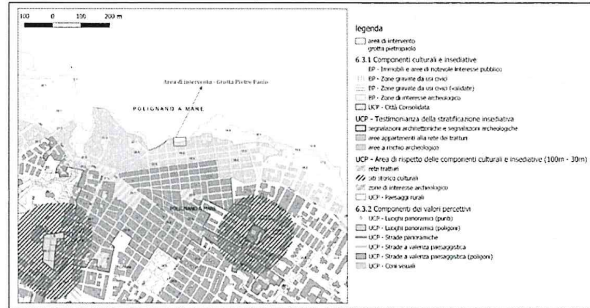


REGIONE PUGLIA

7



Stralcio PPTR - componenti botanico vegetazionali



Stralcio PPTR - componenti culturali ed insediative -percettive

Pertanto la realizzazione di interventi può avvenire, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, previo autorizzazione paesaggistica.

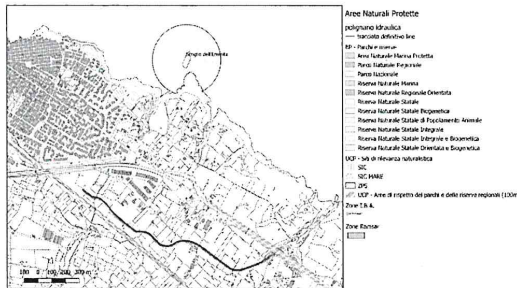
o AREE NATURALI PROTETTE

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supp.to ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003).

Le aree protette risultano essere così classificate:

1. Parchi nazionali. In Puglia sono presenti due parchi nazionali;
 2. Parchi regionali. In Puglia sono presenti quattro parchi regionali;
 3. Riserve naturali statali-regionali. In Puglia sono presenti 16 statali e 4 regionali;
 4. Zone umide. In Puglia è presente una zona umida;
 5. Aree marine protette. In Puglia sono presenti 3 aree marine protette;
 6. Altre aree protette: sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni.
- Dall'analisi cartografica emerge che la zona interessata non incontra alcun vincolo.

o IBA, ZPS, SIC



Aree Naturali Protette

Handwritten signatures and initials in blue and black ink, including a large blue 'R' and a green circle with a cross.



8

Dall'analisi delle cartografie tematiche è risultato che le aree interessate dagli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico non interferiscono con aree SIC e ZPS. Si segnala la presenza di una ZPS – Scoglio dell'Eremita, ubicata ad una distanza di oltre 1 km dal sito oggetto di intervento.

È risultata, allo stesso modo assenza di interferenza con aree IBA. Pertanto, non essendoci interferenze il progetto è compatibile con i suddetti vincoli.

o PAI– PIANO DI BACINO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

L'Autorità di Bacino della Puglia ha perimetrato le aree soggette a rischio idrogeologico suddivise in aree soggette a pericolosità idraulica, aree soggette a pericolosità da frana e, per entrambe, le relative aree a rischio.

La determinazione più rilevante ai fini dell'uso del territorio è senza dubbio l'individuazione delle Aree a Pericolosità Idraulica e Geomorfologica. In funzione del regime pluviometrico e delle caratteristiche morfologiche del territorio, il Piano individua differenti regimi di tutela per le seguenti aree:

Aree a alta probabilità di inondazione (AP) tempo di ritorno inferiore a 30 anni;

Aree a media probabilità di inondazione (MP) tempo di ritorno fra 30 anni e 200 anni;

Aree a bassa probabilità di inondazione (BP) tempo di ritorno fra 200 anni e 500 anni;

Il territorio è stato inoltre suddiviso in tre fasce a Pericolosità Geomorfologica crescente:

-**PG1** aree a suscettibilità da frana bassa e media (pericolosità geomorfologia media e bassa);

-**PG2** aree a suscettibilità da frana alta (pericolosità geomorfologia elevata);

-**PG3** aree a suscettibilità da frana molto alta (pericolosità geomorfologia molto elevata).

Per quanto concerne le aree a Rischio Idrogeologico R - definito come l'entità del danno atteso in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso in un intervallo di tempo definito e in una data area - il Piano individua quattro classi di rischio ad entità crescente:

-**moderato R1**: danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;

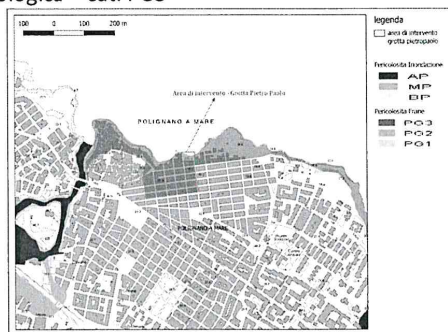
-**medio R2**: danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

-**elevato R3**: problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

-**molto elevato R4**: possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche. Nella figura di seguito si rileva l'assenza di perimetrazioni relative al Rischio e alla Pericolosità idraulica e la presenza di perimetrazioni relative alla pericolosità geomorfologica – cat. PG3

Handwritten notes in blue ink:
 A large 'M' shape.
 A scribble.
 A scribble.
 A scribble.
 A scribble.
 A scribble.
 A scribble.

Handwritten mark in green ink:
 A scribble.



stralcio PAI per l'area oggetto di intervento



REGIONE PUGLIA

Descrizione dell'intervento

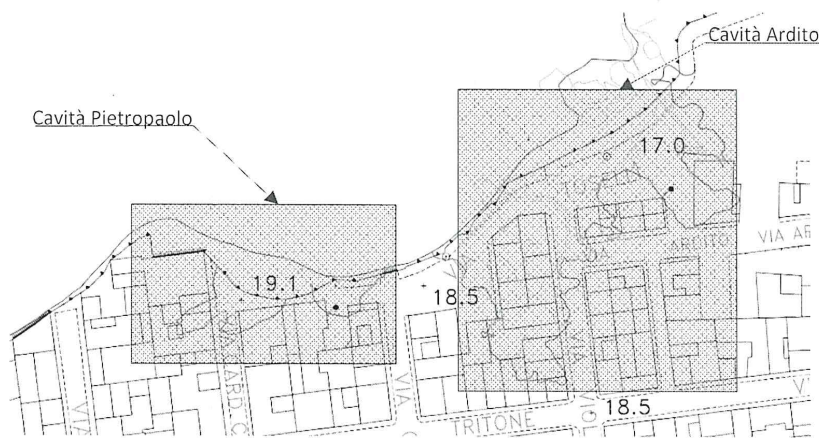
Il Comune di Polignano a mare ha redatto un progetto preliminare generale relativo agli interventi di "consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la grotta Ardito della Caldaie e la grotta Pietropaolo in fregio al mare".

9

Lo stesso Comune ha individuato un primo stralcio funzionale da realizzarsi fino al raggiungimento della somma a disposizione pari a € 2.150.000; tale stralcio è stato posto a base di gara dal Commissario ed è oggetto del presente intervento.

Durante il corso della presente progettazione è emerso che il Comune di Polignano a mare aveva appaltato nel contempo la progettazione di un ulteriore stralcio per un importo del finanziamento pari a € 5.000.000.

Con nota Prot. n.1016 del 10/04/2019 il Commissario, onde evitare sovrapposizioni, comunicava che la cavità Pietropaolo sarebbe stata oggetto del presente stralcio; escludendo pertanto attività sulla grotta Ardito, che sarebbero state svolte dall'altro gruppo di progettazione facente capo al Comune.



Per la progettazione definitiva dell'intervento è stata effettuata una duplice campagna di indagine geognostica, sismica e topografica:

- Campagna 1 (per conto del Commissario): esecuzione-restituzione di rilievo laser scanner, rilievo geostrutturale di discontinuità e batimetria dei fondali antistanti la cavità;
- Campagna 2 (per conto del RTP): n.2 sondaggi meccanici a rotazione con carotaggio continuo col prelievo di campioni sottoposti a prove per la determinazione della resistenza a compressione monoassiale e a trazione indiretta



Handwritten signatures and initials in blue, purple, and green ink on the right margin of the page.



**REGIONE
PUGLIA**

10

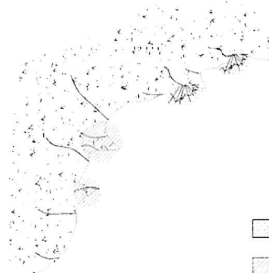
Oltre a quanto sopra, sono stati utilizzati, a seguito di trasmissione da parte del Comune di Polignano a mare, anche i risultati delle indagini già effettuate per l'adiacente **cavità di Palazzese**. Trattasi di una consistente campagna di indagini che, integrata con i dati di quella commissionata dallo scrivente, ha permesso di costruire un adeguato quadro morfologico e geologico-geotecnico della cavità.

Considerato che le principali cause del processo evolutivo della grotta Pietropaolo sono dovute alla concomitanza di più effetti fortemente condizionati dalla costituzione litologica e dalla struttura geologica dei luoghi, quali:

- Scalzamento al piede dell'ammasso calcarenitico a causa della presenza di una bancata di breccie (spessore variabile 0,50 – 2,50 m) posta al di sopra dell'ammasso di calcare e costituita da clasti e blocchi di calcare e frammenti di calcarenite in matrice sabbiosa; tale breccia presenta parametri di resistenza meccanica simile a una calcarenite ma è facilmente aggredibile dall'azione erosiva delle onde e dell'aria;
- Erosione differenziata agente sulla superficie dell'ammasso roccioso calcarenitico (sfarinamento), alla quale si aggiunge l'azione dello spray marino e dello spostamento d'aria indotto dall'impatto delle onde;
- Fratturazione con specifiche orientazioni del basamento costituito da strati di roccia calcarea;
- Presenza di fratture di decompressione nell'ammasso calcarenitico.

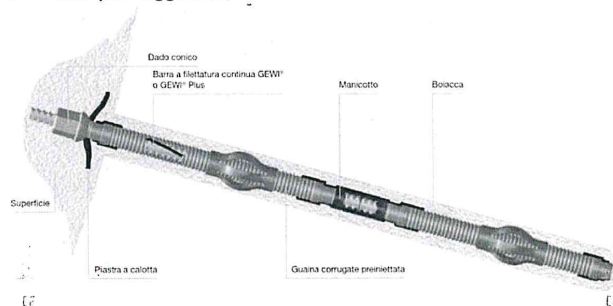
Sulla base di quanto sopra, sono stati individuati i seguenti interventi:

- 1) **Diserbamento e disgaggio** delle parti superficiali in precario stato di equilibrio e limitato all'asportazione di blocchi totalmente irrecuperabili;



- Diserbamento delle erbe
- Disgaggio delle parti superficiali in precario stato di equilibrio

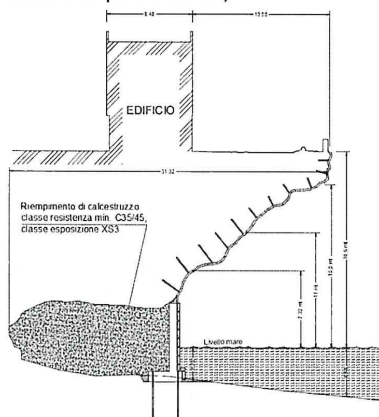
- 2) **Chiodature** (tiranti passivi) in acciaio del Φ 25 tipo GEWI Plus di lunghezza variabile 1-2 m sulla parte alta della grotta (oltre 6,0 m al di sopra dell'interfaccia calcare-calcarenite) e di lunghezza 9 m sulla parte bassa inseriti in perforazioni di 80 mm, resi solidali alla parete rocciosa mediante iniezione cementizia di sigillatura a presa rapida, alle quali sarà ancorata una **rete in acciaio AISI316** e realizzato un getto di ricoprimento con **spritz-beton** previo campo prove in sito per l'ottenimento di una miscela cementizia con inerti locali e ossidi tali da conferire una colorazione chiara e adeguata al contesto paesaggistico;





- 3) Chiusura mediante riempimento in cls delle porzioni più interne della grotta e realizzazione di un muro di contenimento a protezione, mitigato dal punto di vista paesaggistico con l'applicazione di pietra locale;

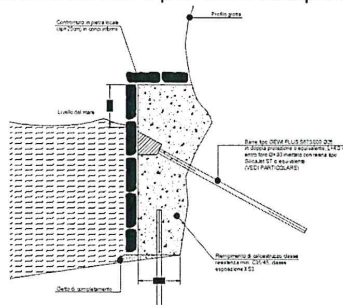
11



Il muro è stato progettato con una miscela idonea garantirne la durabilità all'aggressività ambientale del sito, oltre che una buona posa in opera tenendo conto delle fasi di cantierizzazione. Tale struttura verrà fissata sul fondale dalla platea di fondazione mediante i tiranti permanenti del tipo GEWI Plus in doppia protezione, di lunghezza di ancoraggio 4.0 m.

In conclusione lo scopo di tale intervento è quello di chiudere le porzioni più profonde della cavità, realizzando una continuità tra il riempimento in calcestruzzo e le pareti e la volta della grotta, col duplice effetto di ridurre lo sbalzo della volta (effetto mensola), e quindi le sollecitazioni agenti, e proteggere le pareti dall'azione degli agenti erosivi (onde e vento).

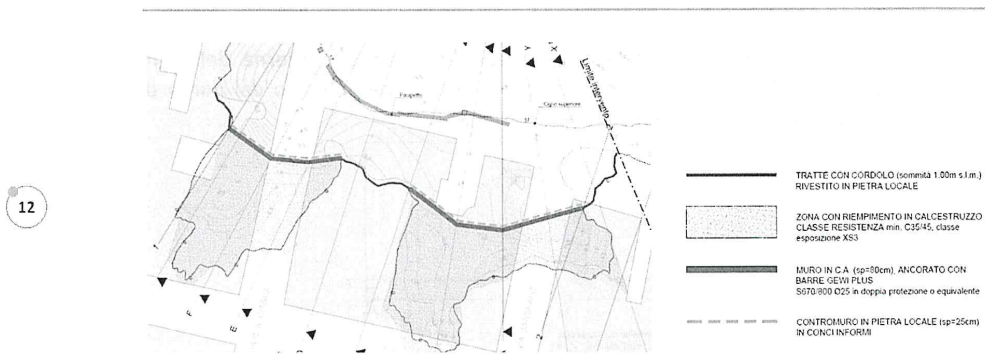
- 4) Realizzazione di un cordolo in cls, rivestito con pietra locale, e ancorato al fondale mediante chiodature. Tale cordolo sarà realizzato al piede delle pareti della grotta, in corrispondenza delle zone in cui non è previsto il riempimento in cls.



Lo scopo del cordolo è quello di proteggere il piede delle pareti della grotta dall'azione erosiva del vento e, soprattutto, delle onde; nel caso della grotta Pietropaolo la realizzazione del cordolo è particolarmente importante in considerazione del fatto che poco al di sopra del livello medio marino si trova lo strato di breccia ovvero l'elemento più facilmente aggredibile dagli agenti erosivi.

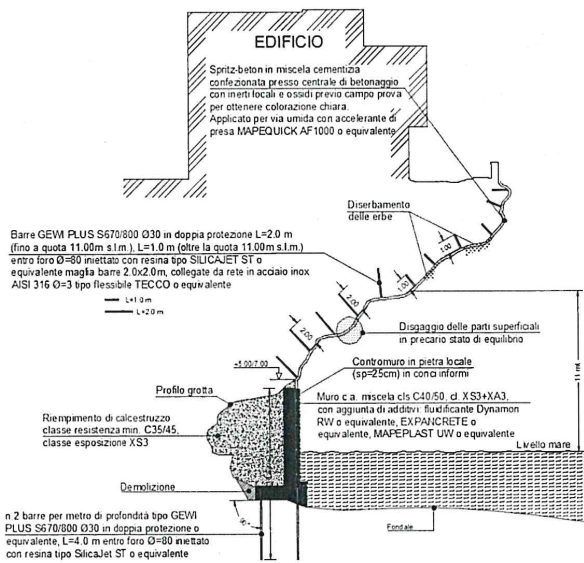
L'altezza della porzione immersa del cordolo sarà funzione della profondità del fondale marino, mentre la parte emersa arriverà sino a 1.0 m al di sopra del livello medio marino.

Handwritten signatures and initials in blue and green ink, including a circled signature and various scribbles.



12

Come si evince dal grafico di cui sopra, oltre che sulla porzione centrale compresa tra i due riempimenti in calcestruzzo, il cordolo è stato inserito anche sul lato Est sino al limite intervento e sul lato ovest per una lunghezza di circa 6,0 m; su quest'ultimo lato il cordolo sarebbe potuto essere prolungato sino al limite di intervento, ma in considerazione sia della notevole profondità del fondale sia, secondo quanto riportato nella relazione geologica, della presenza di uno strato di breccia con una potenza trascurabile, si è ritenuto di interromperlo sino a coprire un piccolo terrazzamento di calcare. Il completamento potrà essere effettuato con un futuro stralcio in caso di ulteriori finanziamenti.



[Handwritten signatures and initials in blue ink]

[Handwritten signature and initials in green and blue ink]

Considerata la tipologia dell'intervento, si prevede l'installazione di due distinte aree di cantiere: la prima di tipo operativo e "a terra", e la seconda "su mare". Il posizionamento dell'area di cantiere "a terra" sarà concordata con la committenza e l'autorità portuale a seguito di un'analisi dei luoghi e di una attenta valutazione del cronoprogramma degli interventi, anche in considerazione del fatto che tale area rimarrà in opera durante la fase di fermo cantiere prevista nei mesi invernali. Tale area, che dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore di 2.00m e comunque nel rispetto del regolamento edilizio comunale, sarà destinata ad ospitare lo stoccaggio dei materiali per il successivo trasporto nell'area di cantiere "su mare", i baraccamenti (uffici,



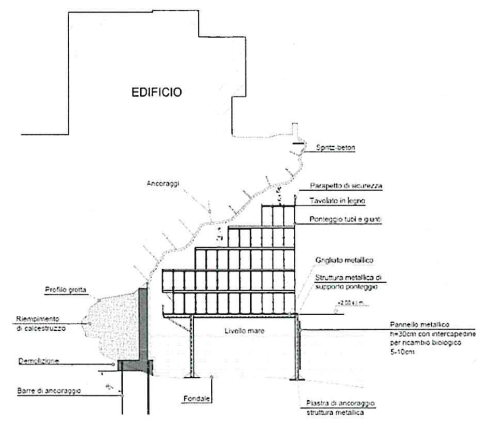
REGIONE PUGLIA

13

mensa, deposito attrezzature, wc) completi di tutte le dotazioni ed equipaggiamenti previsti per le legge, le aree stoccaggio rifiuti, l'attracco natante, e la zona di sosta degli autoveicoli e degli automezzi e delle altre attrezzature/forniture utili. Le recinzioni di cantiere dovranno essere presenti in cantiere per l'intera durata dei lavori, anche nei periodi di sosta invernale del cantiere.

La seconda area di cantiere "su mare", collocata a ridosso della cavità della grotta Pietropaolo, ospiterà una zona di stoccaggio dei materiali trasportati dal cantiere su terra, un'area per la raccolta dei rifiuti e un locale igienico. Tale area di cantiere, dovrà essere protetta da un sistema (pannelli metallici con intercapedine per il ricambio biologico) che permetterà di arginare il mare in caso di mareggiate. Il tutto per far si che i lavoratori possano operare all'interno della grotta in condizioni sicure. All'esterno della grotta saranno comunque ubicate boe di segnalazione visiva (segnale luminoso) per la sicurezza nelle ore notturne.

Per consentire la realizzazione degli interventi previsti e l'alloggiamento di questa area di cantiere "su mare", all'esterno della grotta verrà realizzata una struttura metallica provvisoria che fungerà da sostegno al sovrastante ponteggio che sarà realizzato per le lavorazioni sulle pareti e sulla volta.



Handwritten notes and signatures in black, green, and blue ink.

Tale struttura, completa di un piano di calpestio realizzato con elementi grigliati metallici, fungerà da sostegno al sovrastante ponteggio che sarà realizzato per le lavorazioni sulle pareti e sulla volta e allo stesso tempo, nella prima fase sarà utilizzata per la realizzazione dei muri e dei cordoli, nonché per il riempimento delle cavità della grotta retrostanti.

Sul fronte mare della struttura metallica provvisoria verranno applicati dei pannelli metallici di altezza pari a 30 cm con intercapedine di 5/10cm.

Al fine di tutelare le maestranze che dovranno operare in grotta e ridosso della stessa, le lavorazioni saranno effettuate unicamente nei mesi estivi (giugno-luglio-agosto-settembre) caratterizzati da altezze d'onda più basse.

Vista la natura degli interventi e nel rispetto di quanto previsto nel cronoprogramma, come detto in precedenza al fine di tutelare la sicurezza dei lavoratori, le lavorazioni si svolgeranno solamente nei mesi estivi (giugno-luglio-agosto-settembre), prevedendo un fermo cantiere da ottobre a maggio dell'anno successivo. Durante tale periodo, la struttura metallica provvisoria realizzata così come il cantiere a terra continueranno a rimanere in opera.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in black ink.

Handwritten signature in black ink.

**REGIONE
PUGLIA**

Solamente al termine di tutte le lavorazioni oggetto dell'Appalto, avverrà la rimozione della struttura metallica nonché lo smobilizzo del cantiere di terra (*cf. elaborati: A.2 "Relazione tecnica illustrativa" – A.4 "Relazione Geologica" – A.6 "relazione Paesagistica" – A.7 "Relazione di assoggettabilità alla VIA"*)).

14

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018***Valutazione di compatibilità ambientale***

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato per la formulazione del proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritiene, visto il parere della soprintendenza di Bari, il parere di ARPA Puglia, entrambi pervenuti in seno alla discussione, che il progetto in epigrafe venga integrato con riferimento alle richieste ivi contenute nonché per i seguenti aspetti:

- per l'ASL di Bari occorre definire in maniera puntuale le attività previste nel cantiere a terra, ed in particolare le attrezzature e le sostanze da utilizzare ed ivi depositate, in funzione delle misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a proteggere la popolazione ivi residente dalla esposizione ad inquinanti atmosferici ed alle emissioni di natura acustica; nel mentre per il cantiere a mare occorre precisare quali siano le misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a prevenire qualsivoglia inquinamento dell'ambiente marino che possa influire negativamente sul futuro uso legittimo per la balneazione;
- con l'obliterazione della parte finale della grotta si determina la scomparsa delle biocenosi marine presenti sul fondo; pertanto si analizzi la loro composizione ai fini della verifica del loro valore anche con riferimento agli habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43, valutando in caso di valore significativo soluzioni alternative.



**REGIONE
PUGLIA**

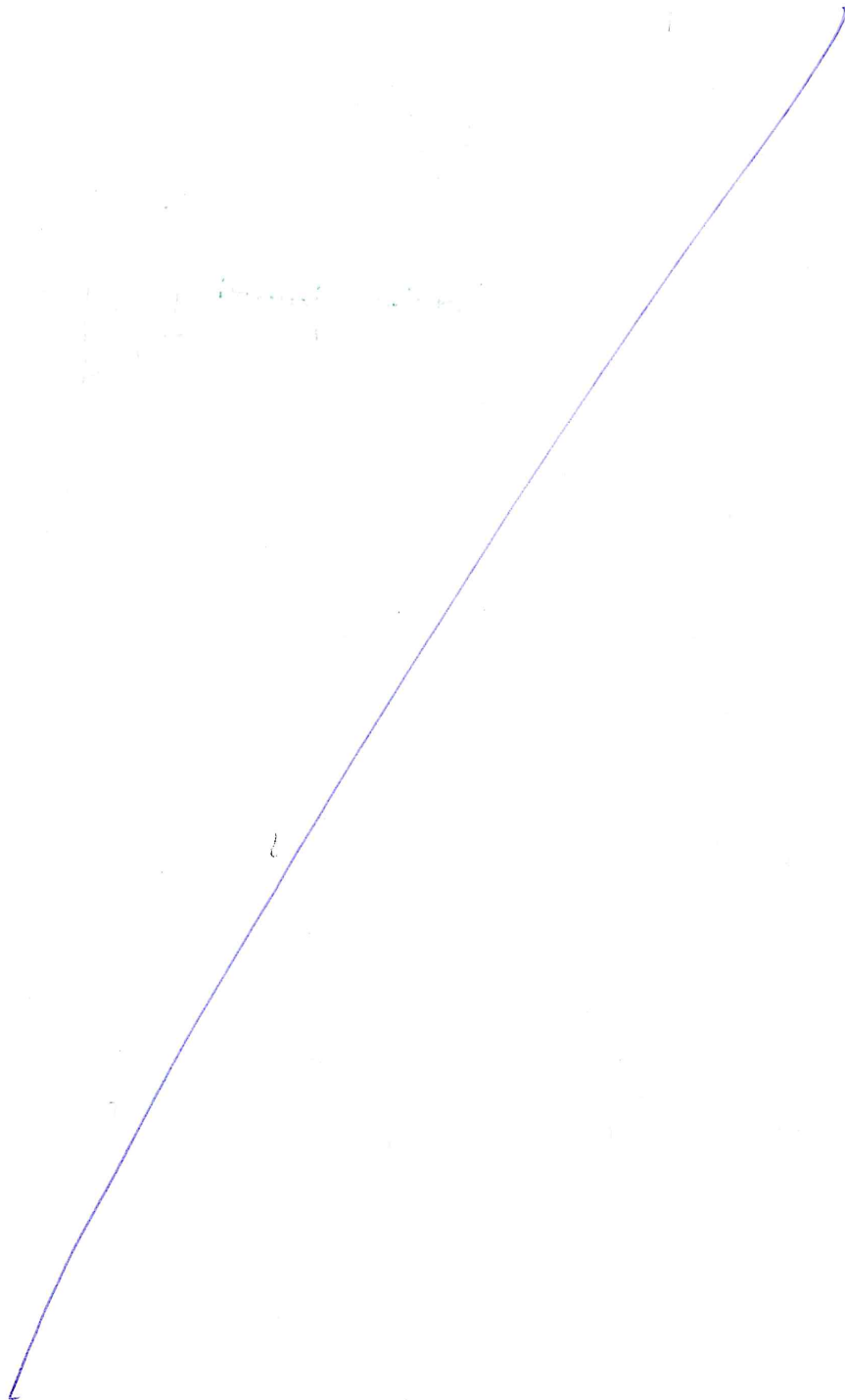
I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
15 1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMO MA		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GAROFOLI		
	Difesa del suolo			
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA QUARANTA		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	L. S. BENTON		
	Urbanistica	MARIA NILLAPICCOLI		
	Infrastrutture per la mobilità	ANTONIO ROSSI		
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ABBATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	DINO PASQUALE		
	Esperto in ...	PATRIZIA ANTONI		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			



**REGIONE
PUGLIA**

16





**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
17/06/2020 - 0007333
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso definitivo del 17/06/2020

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 484: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose della grotta Pietropaolo nel Comune di Polignano a mare, Lotto n. 9 (*Interventi di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico – eventi franosi*).

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IVlett. 7. n)
L.R. 11/2001 e smi Elenco B.1 lett. B.1.e.)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

Proponente: Commissario di Governo – Presidente della Regione – Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Sulla scorta degli elaborati pubblicati sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 25/11/2019, Il Comitato Regionale VIA già nell'ambito della seduta del 14/01/2020, giusta parere AOO_089/PROT del 16/01/2020 – 0000715, da ritenersi parte integrante del presente ad eccezione del paragrafo " *Valutazione di compatibilità ambientale*", ha ritenuto, visti anche i pareri della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggi per l'area metropolitana di Bari e dell'ARPA Puglia pervenuti in seno alla seduta con relative e rispettive richieste di integrazione, che il progetto in epigrafe venga anche integrato come segue:

- per l'ASL di Bari occorre definire in maniera puntuale le attività previste nel cantiere a terra, ed in particolare le attrezzature e le sostanze da utilizzare ed ivi depositate, in funzione delle misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a proteggere la popolazione ivi residente dalla esposizione ad inquinanti atmosferici ed alle emissioni di natura acustica; nel mentre per il cantiere a mare occorre precisare quali siano le misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a prevenire qualsivoglia inquinamento dell'ambiente marino che possa influire negativamente sul futuro uso legittimo per la balneazione;
- con l'obliterazione della parte finale della grotta si determina la scomparsa delle biocenosi marine presenti sul fondo; pertanto si analizzi la loro composizione ai fini della verifica del loro valore anche con riferimento agli habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43, valutando in caso di valore significativo soluzioni alternative.



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Nota Autorità Servizio Ambientale
Sezione Autorità Servizio Ambientale
17/06/2020 n. 002733
17/06/2020 n. 002733
Procedimento 0000264-P
Ingresso Registro Protocollo Generale
Sequenziamento osservazioni pervenute
integrazioni:

- 1) ARPA PUGLIA, nota AOO_0032 – Protocollo 0002022 – 32 – 14/01/2020 – STBA, acquisita al protocollo del Servizio AOO_089/576 del 14/01/2020:

“...atteso che la soluzione proposta risulta essere uno stralcio del progetto più ampio di consolidamento delle grotte di Polignano, che prevede il riempimento definitivo delle grotte, considerato il potenziale impatto sulla componente faunistica presente e l’impatto sul paesaggio determinato dalla soluzione progettuale, tenuto conto del possibile impatto sulla risorsa archeologica, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 allegato V parte seconda, artt. 1 b), c) – 2 b), c8) – 3 e), f), si conclude per l’assoggettabilità a VIA della proposta progettuale di cui trattasi.

- 2) Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggi per l’area metropolitana di Bari, nota MIBACT_SABAP-BA del 14/01/2020 0000264-P, acquisita al protocollo del Servizio AOO_089/577 del 14/01/2020:

“...La Soprintendenza ha già svolto in passato valutazioni circa il recupero funzionale di cavità carsiche marine e delle pareti rocciose nel territorio di Polignano a mare ed in particolare nel tratto riguardante il Bastione Santo Stefano e la Grotta dell’Arcivescovado (nota n. 14009 del 07/10/2013). In tale occasione si era giunti alla definizione di un progetto di intervento maggiormente rispettoso della naturalità del bene e del suo valore paesaggistico rispetto a quanto proposto nella procedura in oggetto; infatti a seguito di approfondimenti scientifici condotti dall’Università degli Studi di Milano, il progetto aveva superato le criticità rilevate, ad esempio in loco del consolidamento con l’utilizzo dello spritz beton armato furono proposte soluzioni tecniche che garantissero il consolidamento della roccia senza celarne la morfologia (ns. nota n.4993 del 07/04/2019)”.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici si fa presente che secondo quanto previsto dall’art.25, comma 1 del D.lgs. 50/2016, la Relazione sulla Verifica Archeologica preliminare dell’interesse archeologico risulta carente e insufficiente in merito all’esito delle ricognizioni volte all’osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territori, nonché alle foto interpretazioni.

Si richiede, quindi, siano trasmessi i suddetti approfondimenti per la valutazioni di competenza ai sensi del sopracitato Codice, precisando, inoltre, che qualora gli interventi di che trattasi comportino scavi subacquei e/o movimento dei fondali sabbiosi dovranno essere previste ricognizioni subacquee ad integrazione della Relazione sulla Verifica Preliminare di Interesse Archeologico”.

“...questa Soprintendenza ritiene che il progetto debba essere necessariamente assoggettato a VIA e, al fine dell’ottenimento di una valutazione positiva da parte di questo Ufficio debba perseguire delle soluzioni meno impattanti ed invasive, in continuità con la filosofia di intervento già messa a punto nel precedente lotto, al fine di preservare la naturalità e caratteristiche paesaggistiche dello stato dei luoghi”.

- 3) Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (s.p.) acquisita al protocollo del Servizio AOO_089/578 del 14/01/2020:

“...la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale specifica che, attesa la compatibilità formale delle opere di progetto al dettame normativo del Piano stralcio d’Assetto Idrogeologico _ PAI, l’effettiva realizzabilità delle stesse dovrà essere subordinata alla esecuzione dei dedicati approfondimenti



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Sezione Amministrazioni Ambientali di progettazione esecutiva (e comunque prima della realizzazione delle
17/06/2020) 0007333

Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

- 4) Acquedotto Pugliese, nota U _ 08/01/2020 – 0001187, acquisita al protocollo del Servizio AOO_089/598 del 14/01/2020:

“...risulta che il piano viario, in corrispondenza delle pareti interessate dai lavori di consolidamento e messa in sicurezza, sono presenti opere di acquedotto e fognatura nera potenzialmente interferenti”.

- 5) Regione Puglia – Sezione Demanio e patrimonio – Servizio Demanio Costiero e Portuale, nota AOO_108/PROT 20/11/2019 – 0023555:

“...rilascia parere positivo per l'intervento in oggetto”.

Ai pareri ed osservazioni delle Amministrazioni interessate nonché alle richieste integrazioni e chiarimenti del Comitato vi ha provveduto il progettista, con nota/relazione n. 315 del 07/02/2020 inviata al Commissario di Governo, riscontrando così come di seguito si riporta:

1) Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari – *“Le pregresse valutazioni sul progetto richiamato inerente il Bastione Santo Stefano e la Grotta dell'Arcivescovado avevano condotto alla definizione di un progetto di intervento maggiormente rispettoso della naturalità del bene e del suo valore paesaggistico rispetto a quanto proposto nella procedura in oggetto; infatti a seguito di approfondimenti scientifici condotti dall'Università degli Studi di Milano, il progetto aveva superato le criticità rilevate, ad esempio in loco del consolidamento con l'utilizzo dello spritz beton armato furono proposte soluzioni tecniche che garantissero il consolidamento della roccia senza celarne la morfologia (ns. nota n.4993 del 07/04/2019)”.*

Riscontro: *La funzione dello spritz beton, come riportato nel progetto definitivo dello scrivente, è quella di contrastare il fenomeno dello “sfarinamento” ovvero di quel processo degradativo che determina nel tempo un assottigliamento della calotta e può quindi mettere in crisi la stabilità del sistema, come evidenziato anche nella nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (pag. 5), acquisita al protocollo AOO_089/578 del 14/01/2020 del Servizio VIA e Vinca. Lo scrivente si rende assolutamente disponibile a valutare soluzioni alternative allo spritz beton, che consentano di contrastare lo “sfarinamento” senza celare la morfologia della roccia. In tal senso chiede di acquisire la nota della Soprintendenza richiamata nel parere (nota n.4993 del 07/04/2019) e propone l'apertura di un tavolo tecnico con la Soprintendenza stessa e con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.*

2) Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari – *“Per quanto riguarda gli aspetti archeologici si fa presente che secondo quanto previsto dall'art.25, comma 1 del D.lgs. 50/2016, la Relazione sulla Verifica Archeologica preliminare dell'interesse archeologico risulta carente e insufficiente in merito all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia dei territori, nonché alle foto interpretazioni.*

Si richiede, quindi, siano trasmessi i suddetti approfondimenti per la valutazioni di competenza ai sensi del sopracitato Codice, precisando, inoltre, che qualora gli interventi di che trattasi comportino scavi subacquee e/o movimento dei fondali sabbiosi dovranno essere previste ricognizioni subacquee ad integrazione della Relazione sulla Verifica Preliminare di Interesse Archeologico”.

Riscontro: *Lo scrivente ha già interessato un archeologo per l'integrazione della documentazione richiesta. Si precisa inoltre che le attività interesseranno anche i fondali della Grotta PietroPaolo, che pertanto saranno oggetto di ricognizione.*



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Sezione ASIA di Bari

17/06/2020 n. 007332

Prodotto Organizzativo, procedurale e tecnico

2) ASIA di Bari "Cantieri edili in maniera puntuale le attività previste nel cantiere a terra, ed in funzione delle misure di protezione e le sostanze da utilizzare ed ivi depositate, in funzione delle misure di protezione organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a proteggere la popolazioni ivi residente dalla esposizione ad inquinanti atmosferici ed alle emissioni di natura acustica; nel mentre per il cantiere a mare occorre precisare quali siano le misure di natura organizzativa/procedurale e tecnica finalizzate a prevenire qualsivoglia inquinamento dell'ambiente marino che possa influire negativamente sul futuro uso legittimo per la balneazione".

Riscontro: Il cantiere a terra, meglio descritto nel Par. "12 – Organizzazione del cantiere" della Relazione Illustrativa, servirà solamente da appoggio di quello in mare. Nel cantiere a terra non sono quindi previste attività lavorative e non vi sarà pertanto la produzione di emissioni di natura acustica. Il cantiere a terra sarà utilizzato per il posizionamento dei baraccamenti principali e per l'ostoccaggio dei materiali, ma non è prevista la presenza di sostanze particolarmente inquinanti se non gli ordinari materiali per i cantieri edili (reti metalliche, malte cementizie, etc.).

In merito al cantiere marino, si adotteranno le seguenti misure:

- Utilizzo di assorbitori galleggianti ed aspiratori subacquei in caso di sversamento accidentale in mare di sostanze solide o polveri;
- Apposizione di teli sul piano di camminamento della struttura metallica di sostegno delle impalcature per la raccolta sia del materiale (polveri, etc.) prodotto durante la pulizia, il disaggio e le perforazioni sia dello spritz beton durante le fasi di getto; ciò al fine di limitare la dispersione delle polveri o dello spritz beton nell'ambiente marino;
- Durante i lavori sarà effettuato un monitoraggio dei principali parametri della qualità dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno, ph, etc.);
- Installazione in grotta di strumentazione per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni durante i lavori.

4) Servizio VIA e VINCA – "Con l'obliterazione della parte finale della grotta si determina la scomparsa delle biocenosi marine presenti sul fondo; pertanto si analizzi la loro composizione ai fini della verifica del loro valore anche con riferimento agli habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43, valutando in caso di valore significativo soluzioni alternative".

Riscontro: In considerazione della vicinanza tra le grotte PietroPaolo e Palazzese, si propone di prendere a riferimento il censimento delle specie già effettuato per la grotta Palazzese (elaborati "C7_Relazione Biologica" e "B12_Interventi di compensazione e mitigazione dell'impatto ambientale e monitoraggi" redatti dalla società ETP srl). Come in tale caso, si propone di mitigare l'impatto delle opere sugli organismi presenti come segue:

- Traslazione di tutte le specie asportabili dalla grotta, o dalle sue immediate vicinanze, in cavità sommerse adiacenti;
- Mantenimento delle specie in tali cavità su appositi supporti artificiali per il tempo necessario ai lavori;

Detta nota/relazione e l'elaborato integrativo **A.15 "Valutazione Impatto Archeologico"** - Prima emissione Marzo 2020, circa il suddetto punto 2) sono stati pubblicati sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 02/04/2020.

Al paragrafo 11 **"AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO"** dell'elaborato **A.15**– pag. 37 si conclude così, tra l'altro, per la Valutazione del Rischio Archeologico:

Assoluto: "Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO per tutte le aree di interesse archeologico riscontrate.



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Se **Relativo** all'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con levidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'analisi del rischio. Il Protocollo Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera. I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in **"alto, medio, basso e moltobasso"**.

Nel caso in oggetto si registra un RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO BASSO per tutte le opere in progetto.

Circa il punto 1, dove il progettista **propone l'apertura di un tavolo tecnico con la Soprintendenza stessa e con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, il Commissario di Governo si è fatto promotore per tenere presso la propria Struttura Commissariale apposita riunione finalizzata a chiarire in particolare un aspetto del progetto *"Consolidamento delle cavità marine e delle pareti rocciose in località Grotte Pietro Paolo in Polignano a mare"*.

Alla riunione tenutasi il 28/02/2020, giusta verbale in pari data trasmesso con nota Prot. n. 463/DCI del 02/04/2020, hanno partecipato:

- la Struttura Commissariale;
- il RTP di progettazione;
- l'Autorità di Bacino D.A.M.;
- la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città' Metropolitana di Bari;
- il Comune di Polignano a Mare.

Durante la riunione, atteso che:

- *Nell'ambito del procedimento in itinere di "verifica di assoggettabilità a VIA", infatti, i contributi pervenuti dalla Autorità di Bacino del Distretto Meridionale e dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città' Metropolitana di Bari, hanno reso necessario un incontro per chiarire alcuni aspetti operativi legati all'utilizzo dello spritz-beton come tecnica per il contenimento del fenomeno di "sfarinamento" tipico dei versanti in roccia esposti allo spray marino e, in generale, all'erosione del moto ondoso del mare in occasione delle mareggiate.*
- *Nel merito, i progettisti hanno proposto l'utilizzo di una "malta", da realizzare sul posto mediante riutilizzo del materiale rinveniente dal disgaggio preventivo, in modo da conservare la colorazione della roccia in posto e consentire di realizzare una copertura omogenea delle aree più esposte. Tale soluzione, benchè abbia incontrato il nulla osta dell'Autorità di Bacino DAM, non è stata accolta dalla Soprintendenza che, al contrario, ha proposto di utilizzare tecniche e materiali già utilizzati nel caso precedente di Grotta Palazzese. I progettisti nel merito rilevano, tuttavia, che la tecnica utilizzata nel caso indicato aveva tutt'altro scopo e, nello specifico, quello di rendere gli interventi puntuali e più invasivi meno visibili e impattanti, attraverso la copertura dei punti di applicazione con un materiale trasparente e poco evidente.*

Tuttavia, nel caso delle grotte Pietro e Paolo, trattandosi di fenomeni di sfarinamento che interessano aree estese e non puntuali, tale tecnica (materiale trasparente) non sarebbe utilizzabile sia per la differente finalità (e cioè quella di contenere l'effetto di sfarinamento dovuto al moto ondoso in maniera non puntuale ma estesa a tutto il versante esposto) sia perché gli studi già condotti dal Politecnico di Milano sul materiale da utilizzare nel caso di Grotta Palazzese non garantirebbe la buona tenuta nel lungo periodo e su versanti così esposti.

I progettisti, a tal proposito, rilevano anche di aver contattato varie ditte specializzate e leader sul mercato della produzione di malte cementizie e/o materiali di copertura e



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Sezione Autorizzazione Ambientale
17/06/2020 ex 00076330
Prot.: Ingresso Registro Protocollo Generale

Al fine di tal proposito, hanno dato una disponibilità di massima per realizzare un campo prova, tenuto conto che il materiale così specifico non esiste in commercio.

Dopo lunga e articolata discussione nel merito delle questioni appena sopra esposte, si è giunti alla conclusione, condivisa da tutti i presenti, che è certamente necessario individuare un materiale adatto, sia per funzionalità e durabilità nel tempo che per colorazione e capacità di mimetizzarsi nell'ambiente esterno su cui viene applicato, ma che ciò è auspicabile che avvenga in maniera estesa per tutta la costa rocciosa esposta del litorale polignanese e di altre zone rocciose costiere con assimilabili caratteristiche e fenomenologie di dissesto.

A tal fine è auspicabile che il citato "campo prova" venga predisposto in modo da affrontare questa importante criticità in maniera scientifica e professionale individuando o definendo materiali e tecniche utilizzabile anche in altre situazioni analoghe di costa rocciosa che necessiti di interventi di consolidamento e di contenimento dei fenomeni di sfarinamento delle superfici esposte allo spray marino.

Questo tipo di analisi e di ricerca applicativa a grande scala non può essere affrontato nell'ambito dell'affidamento progettuale in oggetto bensì, con ogni probabilità, necessita di una collaborazione più complessa fra Amministrazione Comunale, Regione Puglia, Università e/o Politecnico di Bari, con il coinvolgimento di ditte specializzate e leader nella produzione di materiali da restauro o per consolidamento strutturale, ricercando la soluzione più adatta sia dal punto di vista funzionale e di durabilità nel tempo, sia dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed estetico tutelando anche l'aspetto storico-culturale.

Nel frattempo, i progettisti dell'intervento in questione stralceranno dalla propria proposta progettuale l'applicazione dello spritz-beton ipotizzato per limitare gli effetti di sfarinamento derivanti dall'azione dello spray marino ma ritenuto troppo impattante dal punto di vista dell'effetto estetico ed ambientale, restando in attesa di una soluzione da ricercare a più ampia scala.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Si richiama il parere della SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO prot. n. 4243 del 01/06/2020 che si assume come parte integrante del presente parere.

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, visto l'esito della riunione tenutasi il 28/02/2020 presso la Struttura Commissariale, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato per la formulazione del proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritiene che il progetto in epigrafe:

- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
 - siano attuate tutte le misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto:



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Sezione Autorizzativa Ambientale

17/06/2020 - 0007333

Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Descrizione degli interventi" da pag. 23 a pag. 26 a meno della citazione d'intervento "..... getto di ricoprimento con spritz-beton" (pag. 23) e del capo 1.7 pag. 24 sempre in riferimento al trattamento "spritz-beton";

- "A.6 - Relazione paesaggistica_REV01.pdf *parag. 3 "Descrizione degli interventi"* da pag. 6 a pag. 10 a meno dei riferimenti al trattamento con "spritz-beton" (punto 2) di pag. 6, *parag. 2.2 di pag. 8), parag. 3.4 "Previsioni degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesagistico" pag. 20 a meno di ogni riferimento al trattamento con spritz-beton;*
- "A.7 - Verifica assoggettabilità VIA.pdf" da pag. 56-64";
- o Sia stralciato dalla proposta progettuale l'intervento previsto per l'applicazione dello spritz-beton ipotizzato per limitare gli effetti di sfarinamento derivanti dall'azione dello spray marino ma ritenuto troppo impattante dal punto di vista dell'effetto estetico ed ambientale, restando in attesa di una soluzione da ricercare a più ampia scala;
- o Sia realizzato l'intervento di mitigazione sulle biocenosi marine della grotta ed interferite direttamente ed indirettamente dalla messa in opera dell'impalcato, previa condivisione, approvazione e controllo da parte dell'ARPA delle seguenti fasi dell'intervento:
 - Rilievo puntuale delle biocenosi presenti;
 - Traslazione di tutte le specie asportabili dalla grotta, o dalle sue immediate vicinanze, in cavità sommerse adiacenti con le stesse caratteristiche. La scelta delle tecniche di asportazione deve essere la meno possibile invasiva e le specie e gli individui da salvaguardare devono interessare quelle di maggiore valore scientifico;
 - Mantenimento delle specie in tali cavità su appositi supporti artificiali per il tempo necessario ai lavori;
 - Reintroduzione, al termine dei lavori, delle specie all'interno della grotta nelle posizioni originarie o in prossimità delle stesse (se non più disponibili);
 - Monitoraggio per la durata di due anni della grotta per verificare lo stato della biocenosi e la riuscita della traslazione.
- o Sia garantito che la struttura di sostegno messa in opera per le operazioni di cantiere sia strutturalmente e staticamente indipendente dall'ammasso roccioso.
- o in considerazione dell'istituzione del Parco di cui al D.L. 13 del 25.02.2020 e delle norme di salvaguardia in vigore, attuazione di uno studio sia delle biocenosi sia delle specie ittiche presenti nell'area di cantiere e in un buffer di 200m dalla stessa ricompresa all'interno della perimetrazione del parco, mediante l'impiego di ROV e mediante prelievo di campioni;
- o durante la fase di esecuzione dei lavori, attuazione di un programma di monitoraggio in continuo dei principali parametri dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno e pH) mediante sonda multiparametrica (secondo quanto espresso nella Tav. L), nonché un monitoraggio dei parametri chimici e microbiologici, nel caso possa emergere una modifica dei valori imputabili alla presenza del cantiere, al fine di tutelare sia le Biocenosi presenti o da



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Sezione ~~Assistenza Ambientale~~ ~~Assistenza Ambientale~~ dell'esecuzione dei lavori, sia per la salvaguardia delle acque di
17/06/2020 - 0007333
pameazione,

Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

- o sia durante la realizzazione dell'impalcato a mare che durante il salpamento della stesso, posizionamento di panne di antitorbidità intorno a tutta la zona.


**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ed Edificati Reg. le VIA.
17/06/2020 - 0007333

Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Dott. Antonio Sigismondi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Michela Inversi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica Arch. Monica Camisa	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
8	Rifiuti e bonifiche	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	ASSET Ing. Valeria Intini	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali 17/06/2020 - 0007333 Prot.: Ingresso Registro Puglia	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia Ufficio Generale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Esperto in urbanistica Arch. Daniela Amati	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in idraulica Ing. Raffaele Andriani	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



LUPARELLI
FABIANA
07.07
.2020
12:53:46
UTC